

A

Quesito 1

Desarrolle Ud. el siguiente tema desde una perspectiva teórico-práctica:

- El desarrollo de la competencia intercultural en el proceso de enseñanza-aprendizaje de ELE.

Quesito 2 (Limitatamente a questo quesito, la risposta può essere formulata dal/la candidato/a in lingua italiana o spagnola)

Rispondere al seguente quesito istituzionale riguardante il Regolamento del C.L.A.:

- Da chi viene nominato il Direttore del CLA e tra quali figure può essere scelto?

Quesito 3 (Limitatamente a questo quesito, la risposta può essere formulata dal/la candidato/a in lingua italiana o spagnola)

Rispondere al seguente quesito istituzionale riguardante lo Statuto dell'Ateneo:

Quali sono i tre organi di governo dell'Ateneo?

Quesito 4 (Limitatamente a questo quesito, la risposta può essere formulata dal/la candidato/a in lingua italiana o spagnola)

Rispondere al seguente quesito istituzionale riguardante il Regolamento di Ateneo:

A quali figure spetta l'elettorato passivo?

Quesito 5

Prova di conoscenza della lingua italiana

Quesito 6

Prova di conoscenza dell'uso dei principali programmi di office automation

specifici rapporti tra di loro, contribuendo così ad organizzare il sistema di conoscenze di una certa disciplina. Restando nell'ambito dell'acquisizione delle lingue straniere, in questo capitolo tenteremo di rispondere a un quesito di larga diffusione in ambito glottodidattico, ovvero quale sia il corredo grammaticale da insegnare nella classe di lingua, anche in relazione alla composizione dei diversi gruppi-classe. Scenderemo poi nel dettaglio della questione, andando ad analizzare quali siano le tecniche e le tempistiche più adeguate per farlo. Inoltre, verificheremo quali siano le attività solitamente proposte nei manuali di lingua per stimolare la riflessione metalinguistica negli studenti e supportare l'azione didattica del docente.

4.2.1 Quale grammatica insegnare nella classe di lingua?

Fine ultimo dell'azione didattica nell'insegnamento delle lingue non dovrebbe essere lo studio della grammatica della lingua target in sé e per sé, ossia come sistema astratto di regole, estraneo allo studente, che stenta a comprenderne il funzionamento e l'utilità, sentendosi spesso frustrato e demotivato a riguardo. La critica all'introduzione della conoscenza metalinguistica nella classe di lingua emerge quando la grammatica (intesa come: metalinguaggio, forme, regole d'uso, etc.) diventa l'obiettivo principale, a volte esclusivo, della pratica didattica del docente (Omaggio Hadley, 1997). Durante la lezione, in questo caso, il tempo dedicato all'esplorazione della conoscenza metalinguistica tende ad essere monopolizzato da complesse elaborazioni linguistiche, che hanno scarsa applicazione nei contesti comunicativi reali.

Se la conoscenza esplicita della lingua viene intesa come una serie di regole prescritte astratte, da memorizzare ed applicare pedissequamente, questa non si correla direttamente con la capacità dell'apprendente di usare quella lingua, ossia non contribuisce ad ampliare la sua conoscenza e competenza rispetto alla stessa. La conoscenza metalinguistica dovrebbe essere definita in termini diversi. Non si tratta di individuare ed imporre un insieme di regole, ma di strutturare, insieme agli studenti stessi, dei concetti linguistici che descrivono il modello d'uso generale della lingua, utilizzato dai parlanti. La conoscenza metalinguistica deve essere mediata da categorie di significato individuate attraverso le contraddizioni che emergono tra la performance comunicativa e le idee concettuali.

Se la grammatica viene interpretata come un insieme incoerente di nozioni casuali e prive di verifica empirica, che non sono molto di più che una nomenclatura inadeguata a farci capire i meccanismi della lingua target, è impossibile in linea di principio che essa possa svolgere un ruolo di guida alla riflessione metalinguistica e alla conoscenza linguistica degli apprendenti, e che essa possa essere oggetto di qualcosa che vada oltre la semplice memorizzazione.

Il rapporto tra la conoscenza esplicita della lingua, che passa attraverso l'insegnamento grammaticale, e il livello di competenza linguistica, diventa funzionale se supportato dalla guida di un esperto, quale il docente di lingua, che in classe si impegna a co-costruire con i suoi studenti la grammatica della lingua oggetto di studio. Qualora lo studio della componente grammaticale proceda univocamente dal docente magister al gruppo-classe, avremo una fissazione caduca delle regole proposte, e non di certo una riflessione attiva con recupero di conoscenze pregresse. Lo studente sarebbe pertanto in grado nel breve termine di enunciare le regole presentate in classe, ma non di fornire un giudizio su queste e sulla loro applicazione, né tantomeno di manipolarle.

Al contrario, la capacità di riflettere esplicitamente sugli elementi costitutivi di sste-



Prova pratica Excel

Esercizio #1

1. Il candidato deve visualizzare solo gli studenti che hanno svolto il test di lingua **inglese** di livello **B2** e che hanno raggiunto la **sufficienza** (in trentesimi).
2. Il candidato deve fare la **media** voto in trentesimi, con e senza virgola.

B

Quesito 1

Desarrolle Ud. el siguiente tema desde una perspectiva teórico-práctica:

- El desarrollo de la competencia sociolingüística en el proceso de enseñanza aprendizaje de ELE.

Quesito 2 (Limitatamente a questo quesito, la risposta può essere formulata dal/la candidato/a in lingua italiana o spagnola)

Rispondere al seguente quesito istituzionale riguardante il Regolamento del C.L.A.:

- Come viene nominato il Vice Direttore del C.L.A. e che funzioni ha?

Quesito 3 (Limitatamente a questo quesito, la risposta può essere formulata dal/la candidato/a in lingua italiana o spagnola)

Rispondere al seguente quesito istituzionale riguardante lo Statuto dell'Ateneo:

Per quanti anni resta in carica il Rettore?

Quesito 4 (Limitatamente a questo quesito, la risposta può essere formulata dal/la candidato/a in lingua italiana o spagnola)

Rispondere al seguente quesito istituzionale riguardante il Regolamento di Ateneo:

Quali sono le strutture di coordinamento didattico, strutture didattiche e strutture di supporto dell'Ateneo?

Quesito 5

Prova di conoscenza della lingua italiana

Quesito 6

Prova di conoscenza dell'uso dei principali programmi di office automation

Capitolo 3

3. Che cosa si intende per "consapevolezza metalinguistica"?

La consapevolezza, o coscienza metalinguistica, si può definire come "un sotto-dominio della metacognizione che riguarda il linguaggio e il suo utilizzo, [...] come le capacità del soggetto di riflettere del soggetto sulla lingua e sul suo utilizzo; 2. linguistico" (Gombert, 1990: 27, TdA).

In altre parole, le competenze metalinguistiche rinviano alle conoscenze esplicite possedute da un individuo, correlate a un'attività controllata a livello cosciente dal suo sistema cognitivo; queste conoscenze possono riferirsi a diversi livelli del sistema linguistico: fonologico, sintattico, morfologico, semantico e pragmatico. In considerazione della struttura gerarchica dei livelli di analisi linguistica, l'apprendente deve anzitutto essere consapevole, che le parole sono segmentabili in molteplici unità fonologiche (e.g. sillabe e fonemi). È a questo livello che, durante il percorso di sviluppo dell'abilità di lettura, interviene la coscienza fonologica o competenza metafonologica, definita appunto come "la capacità di identificare le componenti fonologiche delle unità linguistiche e di manipolarle deliberatamente" (Demont e Gombert, 2007: 51, TdA). Ma i sistemi scritti delle lingue non si limitano a codificare delle informazioni di carattere fonologico. Essi rappresentano anche la struttura morfologica delle parole. In questo contesto, la coscienza morfologica o competenza metamorfologica, definita da Carlisle (1995) come l'abilità di riflettere sulla struttura morfologica delle parole e di manipolarle, contribuisce all'apprendimento delle pratiche di letto-scrittura. Effettivamente, l'analisi dei morfemi, come illustrato nell'esempio (1), aiuta a sostenere la costruzione (scrittura) del significato o l'accesso (lettura) al significato delle parole scritte e alla comprensione della frase⁶¹.

(1) *musicista*

→ parola composta dalla base *music-* + il morfema *-ist-* + la marca flessiva del singolare *-a*⁶²

⁶¹ Per un approfondimento si veda: Carlisle e Nomanbhoy, 1993; Carlisle, 1995; Casalis e Louis Alexandre, 2000; Lyster, 2004.

⁶² In molti studi (Demont e Gombert, 1996; Gaux e Gombert, 1999; Armand, 2000; Demont, 2001; Demont, Louvet e Nocus, 2001), le conoscenze relative alle regole morfo-flessive sono anzitutto considerate come un sotto-dominio della competenza metasintattica. Inoltre, l'articolazione di

Prova pratica Word

Esercizio #1

1. Inserisci un'intestazione con il nome "CLA - Centro Linguistico" e **allinea centralmente** alla pagina. Inserisci il **titolo** del documento sopra i paragrafi: "Preparazione Esami di Lingua Inglese".
2. Formatta il titolo del documento in modo che sia in **grassetto** e la dimensione del carattere sia **16**.
3. Formatta il primo paragrafo in modo che abbia una **interlinea** di 1,5 righe.
4. Impostare i **margini** della pagina in questo modo: superiore e inferiore 3 cm, sinistro e destro 2 cm.
5. **Salva** il documento con nome personalizzato: tuo_nome_cognome_ecc...

C

Quesito 1

Desarrolle Ud. el siguiente tema desde una perspectiva teórico-práctica:

- El papel de las TICs en el aprendizaje, la enseñanza y la evaluación de ELE.

Quesito 2 (Limitatamente a questo quesito, la risposta può essere formulata dal/la candidato/a in lingua italiana o spagnola)

Rispondere al seguente quesito istituzionale riguardante il Regolamento del C.L.A.:

- Da quanti e quali membri si compone il consiglio del C.L.A.?

Quesito 3 (Limitatamente a questo quesito, la risposta può essere formulata dal/la candidato/a in lingua italiana o spagnola)

Rispondere al seguente quesito istituzionale riguardante lo Statuto dell'Ateneo:

- Tra quali figure viene eletto il Rettore?

Quesito 4 (Limitatamente a questo quesito, la risposta può essere formulata dal/la candidato/a in lingua italiana o spagnola)

Rispondere al seguente quesito istituzionale riguardante il Regolamento di Ateneo:

Come viene indotta la votazione a seguito di mozione di sfiducia nei confronti del Rettore?

Quesito 5

Prova di conoscenza della lingua italiana

Quesito 6

Prova di conoscenza dell'uso dei principali programmi di office automation

Capitolo 2

2. Il Metalinguaggio

Con il termine "metalinguaggio" intendiamo l'attuazione concreta della capacità di autoriferimento delle lingue storico-naturali, ovvero della possibilità che queste hanno di produrre frasi autoreferenziali, che rimandano a loro stesse. Il metalinguaggio è, dunque, un linguaggio formale, la cui elaborazione è esplicitamente richiesta e postulata, in grado di descrivere e verificare i valori di verità dell'insieme finito degli elementi costitutivi di un altro linguaggio, che viene detto lingua-oggetto.

Il termine "metalinguaggio" viene introdotto negli anni Trenta del secolo scorso dai Logici della Scuola Polacca di Tarski²⁴. Come postulato da questo gruppo di studiosi, un linguaggio formale non può mai essere metalinguaggio di se stesso e non deve esserlo, perché questo porterebbe a delle fallacie. Se vogliamo descrivere un linguaggio A, dobbiamo costruire un linguaggio B più potente, identico alla lingua-oggetto o inclusivo rispetto a quest'ultima. Possiamo ad esempio affermare, a tale proposito, che "utilizziamo l'italiano per studiare l'italiano in linguistica". Difatti il linguaggio A non può essere metalinguaggio di se stesso. Tra le tante cose che non può dire, c'è che non può dire niente neanche di sé e delle sue condizioni di verità. A tale proposito, Tarski sostiene che un linguaggio non può contenere il proprio predicato di verità, pena l'insorgenza di paradossi semantici²⁵. Ovvero, possiamo dire quali enunciati di un linguaggio sono veri, ma a condizione di escludere da questo linguaggio proprio la parola "vero". Se la includiamo, non riusciremo più ad eliminare la condizione per

²⁴ Cfr. Tarsky (1944).

²⁵ Un noto esempio di paradosso semantico è quello che vede protagonista il cretese Epimenide, nell'atto di rilasciare la seguente dichiarazione: "I cretesi sono mentitori". Per evidenziare il paradosso possiamo percorrere due strade:

1- la prima via consiste nello stabilire se Epimenide è sincero o se è un mentitore egli stesso. le conclusioni di tale riflessione sono le seguenti: se Epimenide è sincero, allora la sua dichiarazione in cui afferma che tutti i cretesi sono mentitori è vera. Ma se la sua dichiarazione è vera, allora si dovrà attribuire ad Epimenide stesso, in quanto cretese, lo status di mentitore. A questo punto, la sua dichiarazione si trasformerà in falsa, rendendo pertanto i cretesi non più mentitori, ma sinceri. Essendo Epimenide cretese, si deve concludere che lui stesso sia sincero.

2- La seconda via per interpretare il paradosso, è stabilire se la dichiarazione di Epimenide sia vera o falsa. Se la dichiarazione fosse vera allora i cretesi sarebbero mentitori; ma, se i cretesi sono mentitori, ed Epimenide è cretese, come è possibile che faccia una dichiarazione vera? Se la dichiarazione invece fosse falsa, i cretesi non sarebbero mentitori, ma sinceri. In virtù di ciò, anche Epimenide dovrebbe essere sincero, e allora viene da chiedersi come abbia potuto fare una dichiarazione falsa.



Prova pratica Word

Esercizio #2

1. Inserisci un **piè di pagina** con scritto il tuo nome e cognome e **allinealo a destra** del documento.
2. Formatta i due paragrafi del documento in due **elenchi** distinti, il primo in un **elenco puntato** a piacere, il secondo in un **elenco numerato** a lettere minuscole e parentesi tonde: a) b) c) d).
3. Inserisci il **collegamento ipertestuale** al sito del CLA (<https://cla.unipg.it>) ad una riga qualsiasi dei due elenchi lasciando visibile il testo originale.
4. Impostare i **margini** della pagina in questo modo: superiore e inferiore 2,5 cm, sinistro e destro 4 cm.
5. **Salva** il documento con nome personalizzato: tuo_nome_cognome_ecc...